



VERSO IL CORPUS DELLE ISCRIZIONI CAMUNE: DUE ISCRIZIONI INEDITE NEL PARCO NAZIONALE DELLE INCISIONI RUPESTRI DI NAQUANE (CAPO DI PONTE, BS)

Serena Solano * e Alberto Marretta **

SUMMARY

This preliminary note focuses on two pre-Roman inscriptions recently identified on a carved rock (R. 99) inside the National Park of Rock Engravings in Capo di Ponte. The inscriptions are both characterized by the recurrence of a sign that has no comparison among the epigraphic material known so far in Valcamonica and by the probable - and quite exceptional - recurrence of the same term repeated twice. This short report can be seen as a step toward the construction of a new and updated corpus of the pre-Roman inscriptions in Valcamonica, an ongoing project promoted by Soprintendenza Archeologia della Lombardia.

RIASSUNTO

Oggetto della presente nota preliminare sono due iscrizioni preromane recentemente individuate su una roccia istoriata (R. 99) situata all'interno del Parco Nazionale Incisioni Rupestri di Capo di Ponte. Le iscrizioni si caratterizzano per la presenza di un grafema che non trova confronti con il materiale finora noto e per la probabile, eccezionale, ricorrenza dello stesso termine ripetuto due volte. La segnalazione si colloca nel quadro del progetto di realizzazione di un nuovo corpus delle iscrizioni preromane della Valcamonica promosso dalla Soprintendenza Archeologia della Lombardia e attualmente in corso.

PREMESSA

Negli ultimi anni nuove e importanti scoperte archeologiche hanno aumentato in maniera esponenziale il numero delle iscrizioni preromane della Valcamonica, un corpus che oggi si compone di oltre 300 attestazioni su roccia all'aperto, massi mobili, ceramica e vetro¹.

A partire dal 2004 l'elevato numero di iscrizioni individuate sulle rocce di Berzo Demo-Loa ha fornito lo spunto per una prima riflessione metodologica relativa alla documentazione delle iscrizioni preromane su roccia. La sperimentazione messa in atto nel sito di Loa ha infatti consentito di formulare e applicare in maniera sistematica una serie di criteri affidabili per il riconoscimento e la riproduzione dei segni alfabetici osservati, nell'ottica di giungere all'elaborazione di un sistema funzionale e trasferibile anche ad altri contesti. Fin dal 2005 in diverse sedi scientifiche² sono state quindi sottoposte all'attenzione degli studiosi alcune osservazioni critiche accompagnate da una serie di proposte metodologiche confluite poi nell'edizione integrale delle iscrizioni di Berzo Demo-Loa avvenuta nel 2014³.

In occasione di tale lavoro è stata dunque elaborata una scheda-modello composta da un elenco di campi individuato a partire dagli standard di catalogazione dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la

Documentazione (ICCD). Le voci comunemente impiegate nella schedatura di iscrizioni classiche sono state sottoposte a selezione e quindi adattate all'epigrafia preromana su roccia, introducendo una specifica attenzione alla tipologia del supporto e al relativo stato di conservazione, al grado di leggibilità delle iscrizioni, alla tecnica di realizzazione (graffito, *polissoir* o picchiettatura), alle eventuali sovrapposizioni presenti e, infine, al contesto figurativo presente. A ogni iscrizione è stato abbinato un codice di riferimento, dato dalla sigla del comune di riferimento (BD = Berzo Demo) dalla località (Loa) e da un numero progressivo (001). Particolare attenzione è stata riservata anche alla collocazione sulla superficie rocciosa, utile per registrare eventuali combinazioni fra parole e relazioni con l'apparato figurativo.

Nell'edizione critica di ogni iscrizione viene infine proposta la fotografia a luce radente accompagnata dal rilievo a contatto inserito nel più ampio contesto figurativo. Vengono inoltre presentati, laddove esistenti, i diversi facsimile proposti in precedenza dagli studiosi che si sono cimentati nella riproduzione delle iscrizioni. Segue un breve commento focalizzato sui punti critici e sulla presenza/ricorrenza di segni particolari. Al fine di rendere più agevole e immediato il commento e il rimando iscrizione/trascrizione è stato inoltre

* Soprintendenza Archeologia Lombardia, Milano, Italy - email: serenarosa.solano@beniculturali.it con il contributo di Alberto Marretta

** Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte (BS), Italy - email: alberto.marretta@gmail.com

1 Per una panoramica generale e bibliografia precedente si veda SOLANO 2014.

2 Una prima relazione sull'argomento è stata presentata nel corso della giornata di studi "Rupestre.DOC", organizzata a Breno (BS) nel giugno 2005 dall'Università Cattolica di Brescia, dalla cooperativa archeologica "Le Orme dell'Uomo" e dall'associazione culturale "Morphosis" (atti inediti); una seconda al Convegno del Cinquantenario di Fondazione del Parco Nazionale Incisioni Rupestri di Naquane nell'ottobre 2005 (SOLANO 2009).

3 MARRETTA, SOLANO 2014a.

creato un apposito font dei caratteri camuni. Nella trascrizione i segni diacritici impiegati sono:

? il punto interrogativo per i casi in cui si ha incertezza sull'effettivo valore alfabetico/fonetico di un segno;

- il trattino centrale per i segni per i quali non si riesca a proporre una trascrizione;

ª la lettera con puntino per una lettura probabile ma non certa, suggerita dal contesto.

Con l'edizione dell'insieme epigrafico di Berzo Demo, costituito da 74 unità, è dunque resa disponibile la documentazione completa del 30% del totale delle iscrizioni camune su roccia e il 21% dell'intero corpus epigrafico. Il dato ha portato la Soprintendenza Archeologia all'elaborazione di un più ampio e ambizioso progetto di redazione di un corpus completo e aggiornato di tutte le iscrizioni camune. L'obiettivo è quello di giungere alla creazione di uno strumento che consenta di avviare una nuova fase di studio complessivo della scrittura e della lingua camuna preromana.

Dopo Berzo Demo il contesto con il più alto numero di iscrizioni noto in Valcamonica è rappresentato da Piancogno loc. Annunciata: l'insieme, costituito, a quanto oggi noto, da 52 iscrizioni distribuite su 76 rocce⁴, è oggetto di un progetto di recupero e nuova documentazione delle evidenze archeologiche avviato dalla SA nel 2012 e tuttora in corso⁵.

LE ISCRIZIONI DI NAQUANE

Delle iscrizioni di Naquane, negli anni già parzialmente riconosciute e edite da Süß, Althelm, Untermann, Pellegrini, Pisani, Tibiletti, Prosdoci e infine Mancini, non esistono facsimile recenti, né un'edizione completa e aggiornata. L'ultimo corpus esistente, redatto da Alberto Mancini, risale ormai al 1980 e comprende 17 iscrizioni⁶. A queste Mancini aggiunge due iscrizioni situate fuori dagli attuali confini del Parco Nazionale⁷.

Allo stato attuale delle conoscenze le iscrizioni preromane presenti all'interno del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane sono 21, così distribuite: 1 sulla R. 1⁸, 1 sulla R. 14⁹, 2 sulla R. 49¹⁰, 11 sulla R. 50¹¹, 3 sulla R. 57¹², 1 sulla R. 60¹³, a cui vanno oggi ad aggiungersi le 2 inedite sulla R. 99 oggetto della presente comunicazione. La mancanza di una pubblicazione integrale delle rocce del Parco, l'estensione del sito - che

si distribuisce in un areale di circa 6 ettari - e la difficile visibilità di alcune superfici rendono altamente probabile che il numero qui fornito sia parziale, e che altre iscrizioni negli anni si aggiungeranno a quelle note. Conferma ne è il fatto che delle 21 iscrizioni citate 4 sono frutto di scoperte recenti.

L'insieme è caratterizzato per la quasi totalità da iscrizioni a picchiettatura¹⁴ di dimensioni medio-grandi, con lettere che oscillano in altezza da un minimo di 3 cm a un massimo di 13,5 cm. Come per altro osservabile in altri contesti vallivi¹⁵ le iscrizioni assumono in alcuni casi caratteri quasi monumentali.

Laddove presenti i motivi figurativi in associazione inducono a datare almeno alcune iscrizioni a una fase piuttosto antica: è il caso, per esempio, della R. 50 dove le iscrizioni sono abbinata al motivo della barca solare, che secondo R. de Marinis tende a scomparire come motivo figurativo in cultura materiale a partire dal V secolo a.C.¹⁶

Considerazioni interessanti provengono inoltre dalla ricorrenza anche nelle aree limitrofe di alcune grafemi e/o interi termini noti a Naquane, come per esempio il *šuxē* di Naquane R. 50 che ritorna nell'affine *šax* di Campanine R. 58, entrambi caratterizzati dal raro segno a "B" ad inizio di parola¹⁷.

LE ISCRIZIONI DELLA R. 99

Le due iscrizioni presentate in questa sede occupano la porzione centrale della roccia, a fianco della strada sterrata nota come *Strada delle Aquane*, che attraversa tutta l'area e conduce fino a Nadro di Ceto (Fig. 4). La R. 99 è ben nota in letteratura per la eccezionale presenza al limite Sud di un pannello con epigrafe in caratteri latini¹⁸ che dista circa 8 m dalle nuove iscrizioni. Come l'iscrizione latina entrambe le iscrizioni preromane sono rivolte verso Ovest, sono cioè leggibili accostandosi alla roccia dal lato verso la strada sterrata.

CPNa001

?elas

Sinistrorsa, lunghezza 17 cm, altezza 4,5-5,5 cm. L'iscrizione (Fig. 1 e Fig. 3 in alto) si estende su una porzione di roccia di non semplice lettura, soprattutto per quanto riguarda il lato destro. Il primo segno identifi-

4 PRIULI 1993.

5 Per un quadro aggiornato sulla situazione dell'area si veda MARRETTA, SOLANO 2014b.

6 MANCINI 1980, a cui si rimanda da qui in avanti per bibliografia precedente.

7 Ibid., pp. 116-117. Si tratta di Na 18, situata sulla R. 81 in loc. Naquane-Ronchi di Zir, e Na 19, situata sulla R. 14 della loc. Pagherina, al confine fra Capo di Ponte e Cimbergo.

8 Inedita. La roccia è in corso di studio da parte di Andrea Arcà (Università degli Studi di Pisa), che ne ha effettuato un nuovo rilievo a contatto dopo l'edizione di ANATI 1960.

9 MANCINI 1980, p. 112.

10 Ibid., pp. 110-112.

11 Ibid., pp. 99-110.

12 Ibid., pp. 113-114, cita due iscrizioni. Della terza, inedita e recentemente riconosciuta da uno degli Autori, si dà qui notizia per la prima volta.

13 MANCINI 1980, pp. 114-116.

14 Mancini (ibid. p. 110) segnala una sola iscrizione graffita, peraltro poco leggibile, sulla R. 50.

15 Vedi in particolare la R. 27 di Campanine di Cimbergo: MARRO 1935, SANSONI, GAVALDO 2009.

16 DE MARINIS 1999.

17 SOLANO 2007, pp. 128-129.

18 MIRABELLA ROBERTI 1970.

cabile con sicurezza è infatti forse preceduto da un altro grafema di cui sembra riconoscersi solo in parte un tratto di asta centrale e forse qualche colpo in basso a destra (una *l*?). Chiaro è invece il segno a tre tratti verticali uniti in alto da una linea orizzontale, lievemente arcuata, un *unicum* nel camuno che qui proponiamo come una *e* a tre tratti ruotata di 90° sull'asse verticale. Suggestiva ipotesi alternativa è che si tratti di una *m* in alfabeto latino.

A questo segno fa seguito una *l* uncinata, una *a* con trattino interno molto corto e sul lato sinistro (con andamento quindi non conforme al senso dell'iscrizione) e una *z/s* ad alberello nella variante con prima coppia di tratti laterali dipartenti nei pressi della base dell'asta.

CPNa002

..aelas

Destrosa, lunghezza 24 cm, altezza 3-6,8 cm. Al primo posto dell'iscrizione (Fig. 2 e Fig. 3 in basso) si notano tre grossi punti disposti a triangolo, in formazione differente rispetto alle combinazioni di quattro o cinque puntini note dalla R. 50. Segue *a* con trattino interno ridotto quasi a punto come nella *a* di cui sopra. Poi ancora *e* rovesciata di 90° (o forse *m* latina) simile all'iscrizione precedente. Dopo questo segno si legge facilmente una *l* uncinata, a cui segue una probabile *a* con insolita angolatura sul segmento lungo di destra e trattino interno di nuovo ridotto a punto in analogia con *a* al secondo posto. Chiude l'iscrizione una *z/s* ad alberello con tratti laterali molto corti e mal tracciati. L'ultimo segno, a differenza dell'iscrizione precedente, è redatto nella variante con prima coppia di tratti laterali dipartenti a metà dell'asta.

Le caratteristiche delle lettere (*e* ruotata di 90°, *a* con trattino interno ridotto a punto, dimensioni del tratto) e l'uniformità della picchiettatura lasciano supporre che si tratti dell'opera di un unico individuo. Notevole inoltre, per la rarità del fenomeno, la probabile ricorrenza della medesima parola: il termine più in alto, sinistrorso, si legge infatti *?elas*, mentre il secondo, più in basso e destrorso, *..aelas*. Elemento caratteristico di entrambi i termini è la *e* a tre tratti ruotata di 90° sull'asse orizzontale quasi a diventare una *m* latina. Il

ricorrere anche in questo caso della desinenza *-as*, già ampiamente attestata in tutto il comprensorio camuno, conferma il quadro di frequenza delle desinenze osservato fino a questo momento e centrato sull'abbinamento *-as/-au*. Va sottolineata la notevole analogia con il (*m*)*elas* (con *e* a tre tratti di forma usuale) della R. 14, dove la *m* iniziale, ipotizzata da Mancini, non sembra in realtà essere riconoscibile con certezza. Questo fatto rafforza quindi la somiglianza con le iscrizioni della R. 99.

L'iscrizione più in basso, posta al centro di una piccola gronda glaciale, è strettamente associata ad un pugnale a larga lama triangolare con corta impugnatura e piccolo pomo globoso. Le caratteristiche dell'arma e i confronti con i pugnali raffigurati soprattutto a Foppe di Nadro R. 4¹⁹ e R. 23²⁰ pongono la raffigurazione in un probabile orizzonte di Bronzo Antico, quindi ben lontano dalle nostre iscrizioni. A fianco del pugnale si trova una sagoma semilunata che ricorda un falcetto di una tipologia simile a quelli raffigurati sulla R. 50 e datati da A. Fossati allo Stile IV 3, cioè fra VI e V sec. a.C.²¹ Poco più a Sud è stata invece incisa una sagoma rettangolare interamente campita²², raffigurazione che viene normalmente ascritta alla categoria dei "topografici" di fase antica²³. Tutti questi elementi, benché databili con migliore approssimazione rispetto a molte altre raffigurazioni rupestri, non forniscono tuttavia appigli cronologici per le iscrizioni, se non altro perché si tratta di immagini che, sulla base delle cronologie attuali, si collocano in fasi distanti fra loro anche migliaia di anni. Elemento datante interno alle iscrizioni stesse potrebbe essere il segno *a* *e* rovesciata di 90° che, se letta come *m* latina, potrebbe spostare la datazione verso la tarda età del Ferro, in una fase di transizione dalla scrittura camuna a quella latina. La R. 99, con la sua straordinaria ricchezza di temi e di fasi presenti, si configura quindi come un palinsesto eccezionale che percorre praticamente tutta la preistoria camuna e giunge a toccare anche la fase romana con l'epigrafe che la caratterizza al limite Sud. Le due nuove iscrizioni preromane non fanno altro che confermare l'interesse speciale per questa superficie nel corso dell'età del Ferro e la ricchezza epigrafica, ancora non completamente svelata, di tutto il versante orientale della Valcamonica centrale.

19 CHIODI, MASNATA 2007.

20 CASINI 2012.

21 FOSSATI 1991, p. 40, fig. 61.

22 La superficie presenta una notevole ricchezza di elementi geometrici e *macule* distribuiti lungo tutto l'affioramento roccioso, un indizio di antica frequentazione che accomuna questa zona di Naquane ad alcuni insiemi della non distante Foppe di Nadro.

23 Per questo tema si veda soprattutto ARCA 2004.

BIBLIOGRAFIA

- ANATI E.
1960 *La Grande Roche de Naquane*, Paris, Masson.
- ARCA A.
2004 *The topographic engravings of Alpine rock-art: fields, settlements and agricultural landscapes*, in CHIPPINDALE C., NASH G. (eds), *The figured landscapes of rock-art: looking at pictures in place*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 318-350.
- CASINI S.
2012 *Le figure di armi dell'età del Rame sulla roccia 23 di Foppe di Nadro (Valcamonica): elementi per la cronologia delle incisioni dell'età del Bronzo*, in «NAB» 20, pp. 243-253.
- CHIODI C., MASNATA E.
2007 *Incisioni rupestri tra età del Rame ed età del Bronzo sulle rocce 4 e 22 di Foppe di Nadro*, in «NAB» 12, pp. 301-312.
- DE MARINIS R.C.
1999 *Rapporti culturali tra Reti, Etruria Padana e Celti Golasecchiani*, in CIURLETTI G., MARZATICO F. (eds), *I Reti / Die Räter*, Atti del Simposio 23-25 settembre 1993 - Castello di Stenico (Tn), Trento, Provincia autonoma di Trento, pp. 603-635.
- FOSSATI A.E.
1991 *L'età del Ferro nelle incisioni rupestri della Valcamonica*, in LA GUARDIA R., *Immagini di un'aristocrazia dell'Età del Ferro nell'arte rupestre camuna*, Contributi in occasione della mostra a Milano, Castello Sforzesco, Catalogo della Mostra, Milano, pp. 1-71.
- MANCINI A.
1980 *Le iscrizioni della Valcamonica. Parte I. Status della questione. Criteri per un'edizione e per un'interpretazione dei materiali*. Edizione, in «Studi Urbinati di Storia, Filosofia e Letteratura» Supplemento Linguistico n. 2, pp. 75-166.
- MARRETTA A., SOLANO S.
2014a *Pagine di Pietra: scrittura e immagini a Berzo Demo fra età del Ferro e romanizzazione*, Breno (Bs), SBAL.
- 2014b *Piancogno*, in RUGGIERO M.G., POGGIANI KELLER R. (eds), *Il Progetto "Monitoraggio e buone pratiche di tutela del patrimonio del sito UNESCO n. 94 Arte rupestre della Valle Camonica"*. Legge 20 febbraio 2006, n. 77, E.F. 2010, Bergamo, SBAL, pp. 203-205.
- MARRO G.
1935 *La roccia delle iscrizioni di Cimbergo*, in «Rivista di Antropologia» 31, pp. 1-36.
- MIRABELLA ROBERTI M.
1970 *Iscrizioni rupestri camune in capitali latine*, in ANATI E. (ed), *Valcamonica Symposium 1968: Art Préhistorique*, Actes du symposium international sur l'art préhistorique, Atti del Convegno, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro, pp. 213-220.
- PRIULI A.
1993 *I graffiti rupestri di Piancogno. Le incisioni di età celtica e romana in Valle Camonica*, Darfo Boario Terme (Bs).
- SANSONI U., GAVALDO S. (eds)
2009 *Lucus rupestris. Sei millenni d'arte rupestre a Campanine di Cimbergo*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
- SOLANO S.
2007 *Osservazioni sulle iscrizioni pre-romane di Campanine: frequenza/ assenza di particolari grafemi nel quadro dell'epigrafia camuna*, in MARRETTA A. (ed), *Sentieri del tempo: l'arte rupestre di Campanine tra Storia e Preistoria. Atti della II giornata di studio sulle incisioni rupestri della Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo*, Nadro, 14-15 Maggio 2005, Nadro di Ceto (BS), Morphosis, pp. 125-130.
- 2009 *Per una metodologia di studio delle iscrizioni preromane su roccia: l'esempio di Berzo Demo*, in POGGIANI KELLER R. 2009, *Arte rupestre della Valle Camonica. Storia delle ricerche: protagonisti, tendenze, prospettive attraverso un secolo*, Atti del Convegno 6-8 ottobre 2005, Bergamo, SBAL, pp. 205-212.
- 2014 *Le iscrizioni di Berzo Demo nel quadro dell'epigrafia preromana della Valcamonica: il contesto archeologico e territoriale*, in MARRETTA A., SOLANO S. (eds), *Pagine di Pietra: scrittura e immagini a Berzo Demo fra età del Ferro e romanizzazione*, Breno, SBAL, pp. 199-214.



Fig. 1 - Naquane R. 99, Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capo di Ponte. Dettaglio a luce radente dell'iscrizione n. 1. (fotografia A. Marretta su concessione Soprintendenza Archeologia della Lombardia - MiBACT).

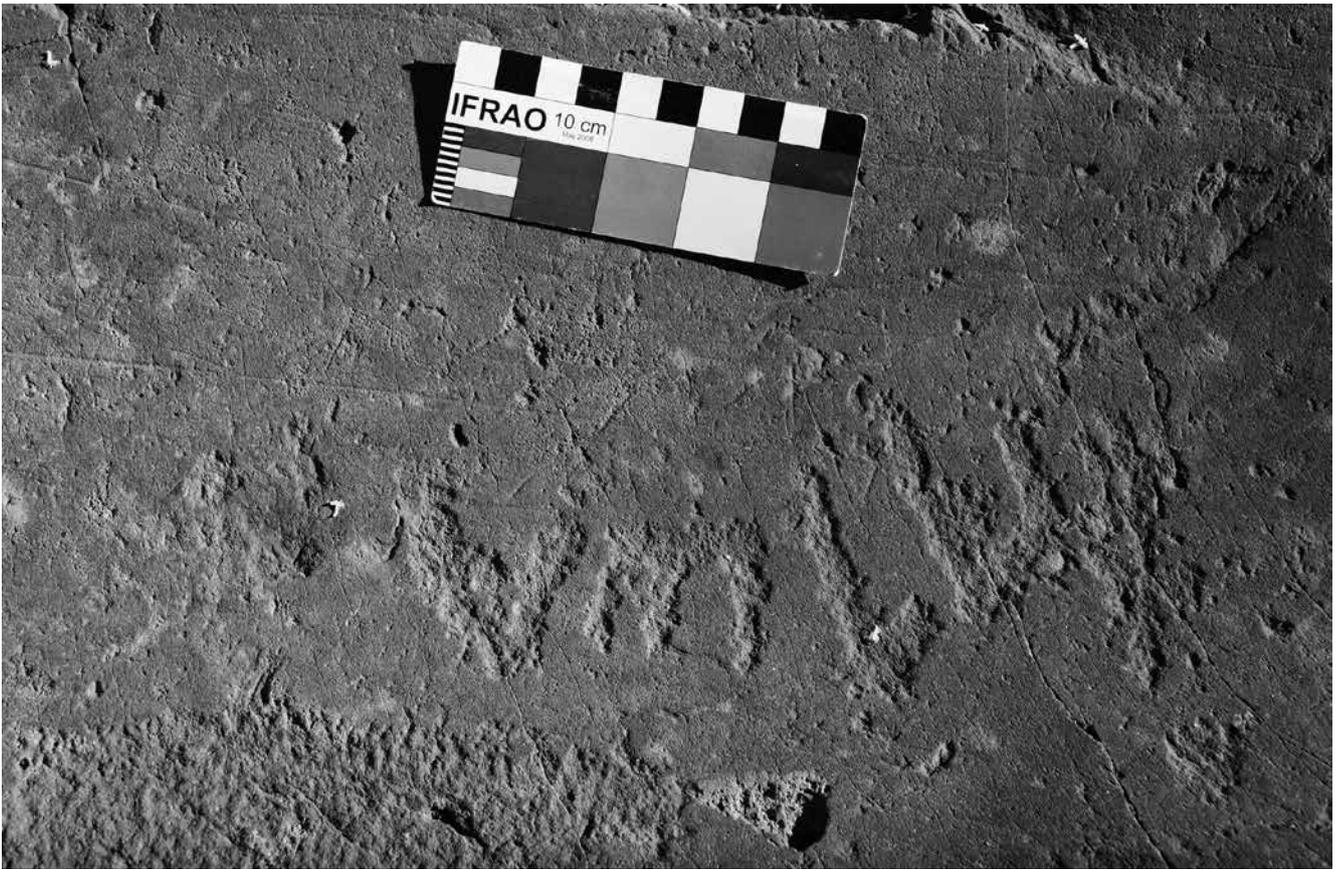


Fig. 2 - Naquane R. 99, Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capo di Ponte. Dettaglio a luce radente dell'iscrizione n. 2. (fotografia A. Marretta su concessione Soprintendenza Archeologia della Lombardia - MiBACT).

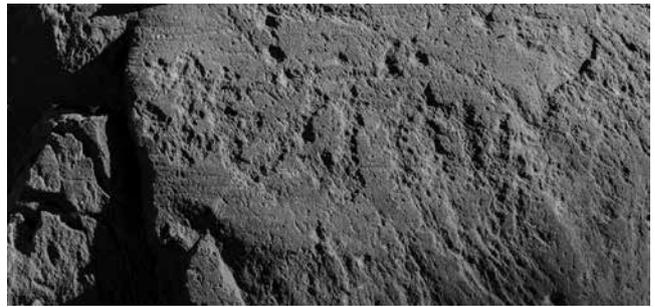


Fig. 3 - Naquane R. 99, Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capo di Ponte. Rilievo a contatto della porzione di superficie che comprende le due nuove iscrizioni (rilievo A. Marretta, S. Solano 2015).



Fig. 4 - Naquane R. 99, Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capo di Ponte. Posizionamento delle iscrizioni rispetto alla superficie rocciosa e alla vicina *Strada delle Aquane* (fotografia A. Marretta su concessione Soprintendenza Archeologia della Lombardia - MiBACT).

Codice Identificativo: CPNA001
 Alfabeto: nord-etrusco di tipo camuno
 Supporto: roccia affiorante
 Conservazione: discreta; superficie scabra e scagliata sul lato destro
 Tecnica di scrittura: picchiettatura
 Misure (in cm): lungh. 17
 alt. 4,5-5,5
 Ductus: sinistrorso
 Linee guida: no
 Posizione: -
 Apparato decorativo: no
 Sovrapposizioni: no
 Trascrizione: ?elas
 Righe: 1
 Cronologia: V-I sec. a.C.
 Bibliografia: inedita
 Note: -

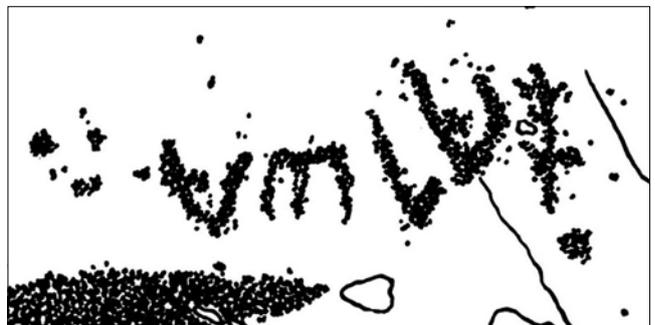


COMMENTO

L'iscrizione si estende su una porzione di roccia di non semplice lettura, soprattutto per quanto riguarda il lato destro. Il primo segno identificabile con sicurezza è infatti forse preceduto da un altro grafema di cui sembra riconoscersi solo in parte un tratto di asta centrale e forse qualche colpo in basso a destra (una l?). Chiaro è invece il segno a tre tratti verticali uniti in alto da una linea orizzontale, lievemente arcuata, un unicum nel camuno che qui proponiamo come una e a tre tratti ruotata di 90° sull'asse verticale. Suggestiva ipotesi alternativa è che si tratti di una m in alfabeto latino. A questo segno fa seguito una l uncinata, una a con trattino interno molto corto e sul lato sinistro (con andamento quindi non conforme al senso dell'iscrizione) e una z/s ad alberello nella variante con prima coppia di tratti laterali dipartenti nei pressi della base dell'asta.



Codice Identificativo: cpna002
 Alfabeto: nord-etrusco di tipo camuno
 Supporto: roccia affiorante
 Conservazione: buona
 Tecnica di scrittura: picchiettatura
 Misure (in cm): lungh. 24
 alt. 3,0-6,8
 Ductus: destrorso
 Linee guida: no
 Posizione: -
 Apparato decorativo: pugnale a lama triangolare, falchetto (?)
 Sovrapposizioni: no
 Trascrizione: :aelas
 Righe: 1
 Cronologia: V-I sec. a.C.
 Bibliografia: inedita
 Note: -



COMMENTO

Al primo posto si notano tre grossi punti disposti a triangolo, in formazione differente rispetto alle combinazioni di quattro o cinque puntini note dalla R. 50. Segue a con trattino interno ridotto quasi a punto come nella a di cui sopra. Poi ancora e rove-sciata di 90° (o forse m latina) simile all'iscrizione precedente. Dopo questo segno si legge facilmente una l uncinata, a cui segue una probabile a con insolita angolatura sul segmento lungo di destra e trattino interno di nuovo ridotto a punto in analogia con a al secondo posto. Chiude l'iscrizione una z/s ad alberello con tratti laterali molto corti e mal tracciati. L'ultimo segno, a differenza dell'iscrizione precedente, è redatto nella variante con prima coppia di tratti laterali dipartenti a metà dell'asta.